

# Rapporto di minoranza 1

numero	data	Dipartimento
<b>5710 R min.1</b>	29 novembre 2005	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 19 ottobre 2005 concernente il Preventivo 2006

“C’era una volta ...”, un re direte voi. No, c’era una volta una concordanza che era tenuta insieme da entrate fiscali, unite a sopravvenienze, che permettevano di accontentare tutti, destra e manca. Una destra che chiedeva soldi per gli investimenti e per l’economia; una sinistra le cui richieste venivano soddisfatte senza batter ciglio, mentre i sindacati avevano la possibilità di apparire bravi ed operosi nel difendere il personale dell’Amministrazione, personale che non necessitava di essere difeso in quanto ogni richiesta era soddisfatta prontamente dal Governo.

Questo modo di governare idilliaco, purtroppo, è scomparso. Le entrate cantonali sono divenute insufficienti per colmare un gap insanabile, causato da una spesa pubblica fuori controllo, ma mai controllata. La crisi dovuta principalmente a fattori esterni, ma coadiuvati da un’incompetenza latente, ha generato una mancanza di risorse (minori entrate fiscali) che ha messo a nudo la fragilità dell’organizzazione politica e strutturale del nostro Cantone.

Il Consiglio di Stato ha convocato tutte le forze sindacali per discutere sul modo di governare (vedi risparmiare), senza tener conto del parere del Parlamento. Il Governo, a nostro avviso, ha perso un’occasione per responsabilizzare e far decidere le forze politiche, su un tema che, in fin dei conti, è un onere del Gran Consiglio.

Il Parlamento non solo ha accettato questo *modus operandi*, ma ha sommessamente ratificato le proposte e le relative decisioni prese da un Gremio che, di istituzionale, aveva poco o niente, salvo poi criticare le posizioni assunte autonomamente dal Governo. Critiche a parole rimaste senza alcuna valenza contraddittoria e politica nel momento stesso in cui le proposte vengono avallate dalla stessa maggioranza che le ha contestate. La stessa maggioranza ha nuovamente dimostrato la sua incapacità di affrontare i temi fino in fondo, ratificando le proposte governative quando pesanti dubbi e perplessità gravavano sulle decisioni.

Le responsabilità di Governo e Amministrazione sull’attuale stato delle finanze cantonali sono evidenti, il tutto con la complicità della maggioranza del Parlamento. Il Consiglio di Stato ingoia il pasto propinatogli dall’Amministrazione, senza essere in grado di capire e riconoscere gli ingredienti nel piatto. Ingredienti indigesti che però vengono digeriti dalla maggioranza parlamentare, incapace anch’essa di rifiutarsi di mangiare le pietanze elaborate dall’Amministrazione. Con zuccherini da un lato e veleni dall’altro, l’Amministrazione Cantonale continua a rimanere un mostro sacro e intoccabile. Offre mandati ai soliti noti della maggioranza quale *“captatio benevolentia”* e propone misure impopolari e ad alto impatto mediatico per sollevare polveroni, il tutto per raggiungere lo stesso fine: mantenere intatto il suo potere (finanziario) e il suo peso (numero dipendenti). Questo comporta una spesa pubblica sempre più grande. Grande e incapace di rispondere alle necessità dell’economia, ma peggio di rispondere alle grida d’aiuto di quelle fasce di popolazione che vivono sotto la soglia della povertà.

La notizia dell'aumento biennale dei salari pari al 2,4% (Trilussa direbbe *"io mangio un pollo e te niente, abbiamo mangiato metà pollo ognuno"*) è stato colto come l'occasione per evidenziare, da parte del ministro delle Finanze, che tutto va per il meglio. Nessuno si è mai posto la domanda: "ma sarà proprio vero?". Sono al corrente lor Signori che esistono salari dati da primarie aziende del Mendrisiotto (che beneficiano di aiuti e mandati statali), pari a 2'600 franchi il mese lavorando di notte? Non si tratta di frontalieri, si tratta di cittadini svizzeri, con passaporto svizzero, residenti nel Mendrisiotto. Lo scollamento del Governo con la realtà è totale. Non vogliamo entrare in particolari, ognuno è responsabile per quello che ha fatto, fa e farà. Per queste persone l'importante è incensarsi, pavoneggiarsi e tagliare nastri che non hanno alcuna valenza pratica sul benessere generale della popolazione, ma servono solo a parlare di "kultura" mentre il Popolo ha problemi nel pagare i premi della cassa malati.

## **IN GENERALE**

### **Mancanza di visioni**

La mancanza di visioni chiare a livello politico, ma soprattutto in seno al Governo, ci ha portato a discutere un Preventivo 2006 anch'esso privo di visioni e di contenuti strategici. Appare sempre più evidente come, a distanza di anni, l'Amministrazione Cantonale e di riflesso il Consiglio di Stato siano incapaci di affrontare seriamente e approfonditamente il riordino dell'apparato organizzativo e il riassetto delle finanze cantonali.

Nessuno prende decisioni, mentre le responsabilità (gestionali e finanziarie) sono degli altri/e.

Ogni anno il Governo avanza proposte che non hanno alcuna incidenza sulle finanze pubbliche e che eludono il vero nocciolo della questione: la struttura organizzativa, il personale, i servizi erogati e i mandati esterni. Solo operando su questi fattori, non certo togliendo risorse alla Scuola ed alla Socialità, si possono raggiungere gli obiettivi pur condivisibili del riassetto finanziario cantonale.

### **Organizzazione dello Stato**

La "macchina Stato" è priva d'una visione d'insieme chiara, che comporta inutili doppioni e disloca in aree non idonee e raggiungibili con difficoltà, i servizi al cittadino (vedi centri cittadini), dislocazioni che comportano altissimi costi d'investimento e gestionali per ogni posto di lavoro. A questo proposito chiediamo se sia mai stato calcolato quanto costa all'Amministrazione cantonale un posto di lavoro (affitti/costi d'investimento, cablaggi, ammortamenti, pulizie e spese per di riscaldamento (ascensori, portineria ecc).

Il nostro Gruppo ha più volte proposto che le Sezioni fossero riorganizzate riunendo uffici, servizi e fossero create strutture di front-office /sportelli per l'utenza) e di *back-office* (elaborazione e disbrigo pratiche). Questo permetterebbe l'ottimizzazione delle risorse offrendo multi-servizi con interlocutori unici per Cittadini ed Aziende. Questo permetterebbe di evitare all'utente lunghi iter e inutili spostamenti all'interno dell'Amministrazione cantonale.

### **Personale**

Sul personale una cosa è chiara: il Governo è soggiogato dagli alti funzionari (utili alla gestione della politica cantonale) che mirano unicamente ad avere sotto controllo un alto numero di dipendenti (gestione burocratica del potere), tacendo sulle loro prebende...

Sono ormai lontani i tempi in cui il Governo proponeva tagli lineari del 2% sul numero dei funzionari (rifacendosi con gli ausiliari), o presentava riduzioni sui contributi. Il "GRU 2000", a distanza di quasi 5 anni, è incapace d'offrire soluzioni valide nell'ambito della

riforma della gestione del personale, denotando una mancanza di una visione generale della problematica e di una volontà politica di cambiare.

Invece di ridurre il numero dei dipendenti, lo Stato (vedasi "Dipartimenti", nessuno escluso!) si è impegnato ad assumere "incaricati" creando artificiosamente posti di lavoro agli amici degli amici (sembra, ripetiamo sembra, che militando in determinati movimenti politici giovanili, i fortunati giovani non abbiano difficoltà ad avere un posto nell'Amministrazione cantonale, prima come incaricato, in seguito quale funzionario. Solo confermando questo assioma è possibile capire il perché non si voglia procedere con la riduzione del personale dell'Amministrazione. Rivedendo i compiti e le posizioni dei funzionari il governo perderebbe una vasta fascia di elettori e galoppini stipendiati, oltretutto, con denaro pubblico.

Sono stati nominati in organico e in blocco, oltre 360 "ausiliari", senza pubblico concorso guardando bene dal proporre, per questi nuovi funzionari, una modifica della Cassa Pensioni!

### **Servizi erogati**

Una qualsiasi azienda che ritiene essenziale (come lo è) i servizi alla clientela, vengono pianificate strategie organizzative valutando cosa si offre, chi ne beneficia e quanto vengono a costare i servizi interni ed esterni.

L'Amministrazione cantonale, pur usufruendo di modernissimi e costosissimi (50 milioni annui) sistemi per il controllo gestionale, è aliena a questi semplici principi. Mancanza che mette in grave difficoltà un Governo che non è in grado di attuare le misure necessarie per controllare e rivedere i servizi erogati o che dovrebbe erogare.

### **Mandati**

L'escamotage in atto per giustificare (?) gli innumerevoli mandati esterni è il trasferire gli stessi dalle spese correnti alle spese per gli investimenti, quando gli investimenti in un momento come quello attuale, dovrebbero essere ben altri.

Considerare quali investimenti gli studi e le perizie per opere inutili facendole passare come necessarie è una truffa per coloro che pagano i contributi, ma è una manna per quella pleora di persone che, da sempre, sfruttano la loro posizioni politica per aver "ritorni" dallo Stato.

Uno Stato che si rifiuta di rispondere a richieste ben precise su questo argomento (vedi risposta allegata con relativa duplica al Consiglio di Stato in merito).

In Ticino abbiamo bisogno di nuovi insediamenti di Aziende, magari aiutate (inizialmente) dallo Stato, ma se le risorse vengono utilizzate per fare contenti i molti che "tirano la giacca" ai pochi, le stesse mancano per rilanciare la produzione e, di conseguenza, le entrate fiscali.

Concludendo: abbiamo bisogno d'investimenti che generino lavoro per tutti, non per pochi eletti (in tutti i sensi, basta vedere la lista mandati e chi sono i beneficiari).

### **NEL MERITO**

Visioni contrastanti a distanza di un mese che creano sconcerto, grande confusione non solo nella popolazione ma anche tra i politici ed i rappresentanti del popolo.

Lo scorso 11 ottobre intervenendo nel dibattito sul pacchetto delle misure di riequilibrio il Consiglio di Stato, o meglio la Presidente, dipingeva a tinte fosche le finanze cantonali.

I 557 milioni dell'oro erano già stati "incamerati", apparentemente senza nessun incidenza sulla "catastrofica" situazione.

Una settimana dopo nel presentare il Messaggio sul Preventivo 2006, ecco il Consiglio di Stato vantarsi d'aver invertito la tendenza, di aver portato le entrate ad un aumento più sostenuto che le uscite.

Sarà magari anche così, ma non certo per le misure di contenimento, né per la revisione dei compiti dello Stato attuata dal Consiglio di Stato.

Infatti la revisione dei compiti dopo due anni di lavoro influenza per soli 3 milioni sulle uscite del Preventivo 2006.

Le uniche misure che incidono sul preventivo 2006 sono:

- La riduzione dei sussidi cassa malattia (ca. 12'000/15'000 cittadini del ceto medio, già in crisi, che saranno ulteriormente aggravati).
- Il minor onere per ammortamenti (valutato in 45 milioni) determinato dall'ammortamento straordinario di 280 milioni proposto col Messaggio n.5711, grazie all'arrivo dei 557 milioni derivati dalla vendita dell'oro della Banca Nazionale.
- La minor spesa per interessi (valutati in 10 milioni) sempre determinata dall'ammortamento straordinario e quindi dalla rinuncia a contrarre il previsto prestito obbligazionario di 250 milioni. Risparmio (?) in cui non vengono considerati circa 2 milioni che mancheranno alla Cassa Pensioni Dipendenti dello Stato che difficilmente riuscirà a trovare un investitore istituzionale che possa garantire un rendimento del capitale pari al 3,75% come ottenuto sinora dallo Stato. 2 milioni di mancata redditività, garantita in ogni caso, sempre dallo Stato!!!

## **Considerazioni generali**

Dopo l'auto-incensamento contenuto nel comunicato stampa, il Consiglio di Stato ammette che il disavanzo 2006 è ancora imponente malgrado le misure del pacchetto di riequilibrio, ma sottolinea che l'inversione di tendenza rispetto al Preventivo 2005 è confermata.

## **Entrate eccezionali**

Ci mancherebbe anche che, dopo la manna dell'oro della Banca Nazionale, dopo lo sforzo transitorio chiesto ai Comuni (in attesa della revisione dei flussi finanziari, ma che a loro volta l'hanno trasferito sui Cittadini!), dopo l'invasiva (fatta scavalcando le competenze del Gran Consiglio e facendo finta di niente sulla volontà popolare del Maggio 2004) decisione di ridurre i sussidi della Cassa malati, aumentando i limiti di reddito per ottenerli, non ci si trovasse di fronte ad un miglioramento della situazione finanziaria!!!

Un miglioramento sulla pelle dei cittadini e da un fattore esterno irripetibile come il ricavo per la vendita dell'oro della Banca Nazionale...

Il Consiglio di Stato invece, dopo aver perso due anni in sterili discussioni sulla "revisione dei compiti", afferma tranquillamente che il risanamento finanziario del Cantone non potrà avvenire in questo quadriennio. Si vuol dire, con poche parole che il Governo, per questa legislatura non ha alcuna intenzione di fare risparmi, ma spera che il miglioramento della situazione economica possa evitare di continuare a chiedere "sacrifici" alla Gente!

Noi crediamo che un Governo che programma le "speranze" sia un governo con l'acqua alla gola e che, come detto tante volte, purtroppo non sa nuotare.

Riteniamo che senza un'incisiva e rapida inversione di tendenza politico/programmatica, il Consiglio di Stato non riuscirà, nemmeno nel prossimo quadriennio a pensare (non fare) un risanamento finanziario: a meno che non arrivi qualche altro regalo o che il Ticino abbia una, più che improbabile, crescita economica a ritmi "cinesi".

Anche se il Consiglio di Stato, volendo forse riservare l'annuncio per la vigilia delle elezioni Cantionali dell'aprile 2007, tace sul fatto che le entrate correnti aumenteranno nel 2006, sia perché la Confederazione sta incassando di più già quest'anno sia perché tutte le banche installate in Ticino e anche la Banca Nazionale da tre trimestri, annunciano utili in aumento

che, salvo tracolli improbabili in questo 4° trimestre, fanno prevedere un importante aumento del gettito fiscale delle persone giuridiche (mentre l'utile della Banca Nazionale sarà riversato ai Cantoni nel 2007).

### **Sulle uscite e l'utilizzo di denaro pubblico**

Tornando alle uscite, abbiamo già espresso le nostre considerazioni sulle principali misure del pacchetto di riequilibrio delle finanze.

Per il resto viene confermata la riduzione degli investimenti e si taglia ulteriormente sulla manutenzione degli stabili, contribuendo ad incrementare il debito occulto determinato da stabili sempre più fatiscenti e la cui manutenzione straordinaria in futuro inciderà in maniera pesante.

Non vogliamo entrare nelle spese sul personale visto il fallimento delle revisioni dei compiti dello Stato e come già detto del progetto GRU (risorse umane); mentre il Cantone garantisce il disavanzo tecnico (1,35 miliardi di franchi) ad una Cassa pensioni che non può più permettersi di considerare il primato delle prestazioni per i dipendenti dello Stato.

Si parla e si conferma (attraverso conferenze stampa) il contenimento della spesa per la voce "Beni e Servizi". Ancora una volta si predica bene e si razzola male: continuiamo ad affittare uffici e i mandati diretti continuano a farla da padrone. Grazie ai crediti di progettazione queste spese vengono ormai contabilizzate come investimenti.

Oggi il Consiglio di Stato si vanta di contenere le spese su queste voci, ma gli investimenti vengono fatti sempre e solo sulla carta.

I fatti sono sotto l'occhio di tutti. Per informazione obiettiva vogliamo presentarne solo alcuni:

- 1 Nel dicembre 2004 i Servizi Sociopsichiatrici del Sottoceneri sono entrati in possesso dello stabile Luganetto, stabile acquistato e trasformato per concentrare tutti i relativi servizi per il Luganese (Messaggio 5343 del 17/12/2002, pag 5). Ora, alla distanza di 800 metri in linea d'aria, troviamo un totem seminuovo che indica la presenza dell'ufficio Medico Sociopsichiatrico Cantonale...
- 2 Gli uffici AI a Bellinzona sono stati traslocati -in sordina- dallo stabile IAS in spazi presi in affitto (non si sa a quali condizioni, chi ha deciso e chi ne ha autorizzato la spesa) presso lo Stabile Business Center.
- 3 Sempre a Bellinzona, dopo il milionario (per spese d'affitto e di cablaggio) trasloco della Sezione Permessi e Passaporti, si sta cercando affannosamente di occupare gli spazi lasciati vuoti nel palazzo di Governo.
- 4 A Lugano da più di due anni sono vuoti quasi 3 piani del Palazzo di Giustizia (perdita per mancati affitti oltre 500'000.- franchi annui), mentre i soliti "progettisti e consulenti" stanno preparandosi al lauto banchetto organizzato dal Consiglio di Stato (con il nostro avallo?) a base di "Progetti di trasformazione". Costo 40'000'000.- di franchi (+/-25%).
- 5 Sempre a Lugano è stato acquistato dall'UBS lo stabile "Culinarium" per essere utilizzato per le Preture, mentre si pagano affitti per oltre 325.- franchi/mq all'anno per la sede di due uffici contribuzioni. Lo spazio che era destinato al Ministero Pubblico è ancora semivuoto per problemi logistici. Il bello è che il Procuratore Generale giustifica le Magre figure dei propri subordinati (colleghi) per la cronica mancanza di spazio!

Si dirà che di fronte a queste situazioni e cifre ora il Consiglio di Stato ha imposto una pausa di riflessione e si continua a parlare di pianificazione logistica, senza rendersi conto che i servizi cantonali incaricati ignorano l'esistenza di parte delle proprietà cantonali. Anche i Magistrati che in tempi non lontani avevano rifiutato il trasferimento degli uffici dal Centro cittadino luganese, hanno avuto l'ardire di inscenare la loro protesta per il caro

posteggi (sic) usufruibili sotto gli uffici, portandola fino al Tribunale Federale, costringendo il Parlamento a dare la base legale per rendere possibile un aumento pari a 1800 franchi anno per persone retribuite in media oltre 200'000.- franchi annui. Questo è il Ticino. Una domanda: cosa sarebbe successo se un fatto simile fosse avvenuto in una qualsiasi delle Grandi Aziende svizzere (vedi banche)?

### **Le riduzioni invisibili e la “gestione progetto”**

Ma torniamo ai mandati, ai crediti di progettazione ed alla conseguente “riduzione” della voce “beni e servizi”.

Come già detto, la concessione da parte del Parlamento dei crediti per la progettazione, permette al Governo due manovre per “abbellire” i conti.

La prima consiste nel togliere dalla voce beni e servizi tutte le consulenze ed i mandati che possono essere inseriti in un credito di progettazione.

La stragrande maggioranza di queste consulenze e di questi mandati sono assegnati per incarico diretto (senza concorso pubblico e senza concorrenza) a discrezione del Consiglio di Stato.

Questa seconda manovra serve a mantenere alti gli investimenti

Dal momento che il Gran Consiglio non è più disposto ad avallare i costi delle apparecchiature informatiche come investimenti, necessita, da parte del Consiglio di Stato, incrementare le spese di consulenza e dei mandati inserendo la cifra nei messaggi relativi alla progettazione (Scuole, stabili per servizi governativi, ecc.), il tutto per fare contenti e soddisfatti i soliti amici.

Un esempio fra i tanti che potremmo citare: “**Nuovo comando Polizia Cantonale a Camorino**”, Messaggio n. 5022 del 27.06.2000, credito di progettazione CHF 6.2 milioni. Rapporto e decisione del Gran Consiglio del 6 giugno 2001.

Il nuovo comando di Polizia viene assunto quale modello del Progetto Amministrazione 2000 “Gestione Progetto”. Ma si dimostrerà esemplare solo come regalo agli amici.

Il 5 ottobre 2001 viene aperto il concorso di architettura in due fasi con 36 iscritti, nell’aprile 2002 (fine della prima fase) si decide la selezione di 9 progettisti.

Si tenga presente che ogni gruppo di progettazione partecipante al concorso prevedeva oltre all’architetto e all’ingegnere per i calcoli statici, anche gli specialisti per le opere di riscaldamento, ventilazione e installazioni elettriche. Il bando di concorso comprendeva pure le installazioni di sicurezza, richiesta normale per uno stabile destinato al comando della Polizia cantonale. Malgrado e nonostante la presenza nei gruppi di progettazione di un tecnico specialista o di un elettrotecnico, il Consiglio di Stato con risoluzione del 7 maggio 2002 - in netto contrasto con le disposizioni di “Gestione Progetto” - assegna un incarico (leggi “mandato diretto”) ad un professionista per la progettazione di “impianti tecnici speciali e di sicurezza”. Questo mandato diretto è stato assegnato con una risoluzione senza indicazione dell’ammontare del mandato. Ma questo mandato diretto, oltre a non essere necessario, si rileva molto oneroso per il Cantone. A fine ottobre 2005, mentre il gruppo di progettazione, vincitore del concorso (per la prima e la seconda fase), aveva allestito il progetto definitivo, il preventivo, le possibili varianti insieme alla documentazione per la pubblicazione dell’appalto, aveva ricevuto poco più di 2 Milioni di franchi per gli onorari, lo “specialista” aveva già incassato 1.7 Milioni di franchi, di cui oltre 850'000 franchi nel 2005, quando il Governo aveva deciso una pausa di riflessione su questa realizzazione... (meglio che il Consiglio di Stato non rifletta!).

Non conosciamo che fine farà il progetto del nuovo comando di Polizia, ma una cosa è certa: si è sabotato il nuovo concetto di **GESTIONE PROGETTO** e si sono fatti certamente dei “regali” ad un professionista. La Commissione della gestione e delle finanze, che sovente riceve in copia per conoscenza mandati e appalti anche per somme irrisorie (1'475.- CHF), è stata tenuta all’oscuro sino all’autunno 2004 di questo mandato. Nel frattempo si è scoperto che il medesimo progettista ha ricevuto con risoluzione del

24.10.2002 un ulteriore mandato "valutato" (la RG anche in questo caso è silente) 300'000.00 CHF per la progettazione sicurezza del CECAL, sempre relativa al nuovo comando. Come abbiamo più volte denunciato, anche con le finanze "disastrate" i soldi per gli amici e per la carta da loro "prodotta" non mancano mai.

Questo tipo di regali (mandati diretti dall'ammontare eccessivo e certamente non giustificato) si ripetono e sovente il Gran Consiglio si trova davanti al fatto compiuto. Dopo gli onorari per i progettisti del Carcere giudiziario e della Media2 di Bellinzona, i casi si susseguono e non sono un'esclusività di questi Dipartimenti, ma il comun denominatore dell'amministrazione cantonale. Fatti interessanti si potrebbero scoprire andando a vedere la ripartizione e l'incrociarsi dei beneficiari per la progettazione e per la direzione lavori, per l'aggiornamento delle apparecchiature, per la ventilazione e per la sicurezza delle gallerie stradali. Questi ultimi, non per merito dell'Amministrazione, ma per il fatto che la Confederazione riconosce un importo massimo del 12% nel credito per la progettazione e la direzione lavori, la spesa rimane nei parametri desiderati e l'incidenza dei "regali" minore.

## CONCLUSIONI

Inutile fare proposte dal momento che ogni proposta, ogni suggestione, ogni consiglio è come gettato al vento. Questo è un Preventivo che nasce (e muore) sotto la spada di Damocle sull'accettazione o meno della destinazione di 557 Milioni della Banca Nazionale. Anche il rapporto di maggioranza sottolinea il continuo aumento delle uscite in modo esponenziale nei confronti dell'aumento delle entrate. Un rapporto che non prende in considerazione alcun provvedimento per cambiare la tendenza, non può avere l'approvazione del Parlamento che deve, sottolineiamo deve, avere il coraggio di intervenire in prima persona. Quando lo stesso rapporto a pagina 2 conclude che è stata messa in atto una politica della formica, ci vengono alcuni dubbi: o noi non sappiamo leggere i numeri, o altri "sanno leggerli" politicamente, quindi meglio di noi.

Un rapporto, quello di maggioranza, che solleva gli stessi dubbi (basterebbe leggere le frasi in neretto a pagina 2) del presente rapporto, giungendo alla conclusione contraria.

Non pensiamo che, pur essendo critici, le nostre osservazioni non possano essere irrilevanti. Osservazioni di fondo che vanno a toccare i veri gangli del deficit strutturale del nostro Cantone, come non pensiamo che si possa accettare un Preventivo in cui ci sono spese e posizioni che non hanno alcuna chiarezza.

Ci asteniamo poi da affrontare proposte singole di modifica del Preventivo 2006, gonfiato da Governo grazie ai proventi dell'oro BNS e frutto di un rassegnato abbandono della revisione dei compiti, perché già in odore di elezioni 2007. Purtroppo, in questa legislatura apertasi sotto i migliori auspici (ricordate gli interventi del gruppo PLR sui preventivi 2004 e 2005???), le nostre osservazioni - che si protraggono da lungo, troppo lungo, tempo ormai - sono sempre rimaste inascoltate. Il risultato è: spesa sempre in ascesa, investimenti in regresso, personale statale in aumento, aumento delle imposte e delle tasse. Un circolo vizioso dal quale ci chiamiamo fuori, perché non inclini a voler essere corresponsabili dello sfascio delle finanze del nostro Cantone. Finanze che non si possono certo risanare approvando un Preventivo 2006 "taroccato" grazie ai risparmi determinati dall'ammortamento straordinario deciso dal Consiglio di Stato, come impiego dei proventi derivanti dalla vendita dell'oro della BNS.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore  
Michele Foletti

